

## La roulette della sfiducia



## FAVOREVOLI

Pd	206
IdV	24
Altri	5

## TOTALE

235

## CONTRARI

Pdl (senza finiani)	237
Lega nord	59
Altri	10

## TOTALE

306

## VERSO L'ASTENSIONE

Futuro e Libertà	33
Udc	39
Api	8
Mpa	5
Liberal democratici	4

## TOTALE

89

→ **Alla vigilia** della prova Caliendo il premier fa pressione sui finiani: sotto i 316 voti ci sono le urne

→ **Messa a punto** la difesa con Alfano, il sottosegretario e Ghedini. Ex colonnelli an spingono per la rottura

# Silvio, tra voto e minacce

## «Salgo al Quirinale»

**Berlusconi usa lo spauracchio del voto per ricattare i finiani indecisi. La sfiducia a Caliendo non dovrebbe passare, ma la maggioranza viene meno. Dalla Lega agli ex colonnelli di An il pressing per la resa dei conti.**

**N. ANDRIOLO - N. LOMBARDO**

ROMA  
politica@unita.it

Brandisce di nuovo l'arma del voto anticipato, Silvio Berlusconi, come ricatto per spaccare il fronte finiano che ieri ha sancito l'asse con l'opposizione centrista, decidendo l'astensione sulla mozione di sfiducia al sottosegretario Caliendo. Il cavaliere pone come condizione

per non aprire la crisi che i finiani al governo non partecipino al voto, uscendo dall'aula.

Il premier, allarmato dalla nascita di un terzo polo centrista, è tentato dalla prova di forza alla quale, adesso, spinge anche la Lega, oltre agli ex colonnelli di An. Oggi Berlusconi sarà alla Camera, seduto al banco del governo e sovrastato da Gianfranco Fini che presiede la seduta; potrebbe intervenire dopo il voto, se perdesse la maggioranza. E ai suoi ripete che «Gianfranco in realtà è un generale senza esercito».

I boatos ieri corrono per il Transatlantico, girano anche via sms nel gruppo Futuro e Libertà: «Se domani i finiani si astengono sulla sfiducia a Caliendo con Casini, Rutelli e

Lombardo, e se Berlusconi si ritrova anche con un solo voto in meno dei 316 della maggioranza alla Camera, sale al Quirinale». Peccato che sul Colle il premier non troverebbe Napolitano, sbarcato stamattina a Stromboli dopo la notte sulla Siremar, nave di linea della Tirrenia, come un semplice cittadino. E una crisi non può consumarsi al telefono...

Ieri pomeriggio a Palazzo Grazioli è stata messa a punto la difesa con il ministro Alfano e lo stesso Caliendo (e Ghedini), limato il discorso del Guardasigilli, il cavaliere ha confermato «stima e fiducia» al sottosegretario. Per il Pdl parlerà Cicchitto, che già accusa i finiani di «resa al giustizialismo» e ai magistrati e di «avvio di manovra politica». La maggio-

ranza non è affatto certa sulla carta se non recupera almeno otto voti per arrivare a 316. Ma se pure la sfiducia a Caliendo, indagato nell'inchiesta sulla P3, non passasse numericamente (con le astensioni si abbassa il quorum), il dato è politico: Berlusconi non avrebbe la maggio-

## CASO VERONESI

«Sul nome di Veronesi per noi non c'è mai stato un problema di incompatibilità». Così Bersani commenta l'approvazione alla Camera di un emendamento sull'incompatibilità tra cariche.